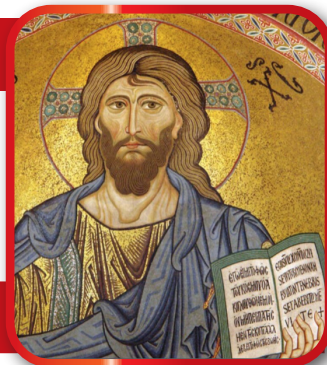




San Martino, Patrono della città

Miei Cari,

oggi, ultima domenica dell'anno liturgico, è la **FESTA DI CRISTO RE** e da sempre in tale giorno si ricorda il Santo patrono della nostra città di Magenta. Così, *con Cristo, per Cristo e in Cristo* festeggeremo **SAN MARTINO** in questo **7 novembre** del 2021.

Per l'occasione, ho invitato a celebrare con noi l'Eucaristia **don Aurelio Frigerio**, che dal 1981 al 1992 è stato Vicario parrocchiale in San Martino. È sacerdote da quarant'anni e, da quel che sento dire da molti di voi, sembra proprio che abbia imitato da vicino il Santo patrono, non solo in quanto prete come lui, ma perché ha spezzato il suo mantello per prendersi cura dei piccoli, dei poveri e degli ultimi.

Invocheremo per intercessione del patrono san Martino la benedizione del Signore sui nostri agricoltori, sulla terra che essi lavorano e sui trattori da loro utilizzati.

Con Cristo, per Cristo e in Cristo festeggeremo san Martino in modo particolare nella sua festa liturgica, **l'11 novembre** - giorno tradizionalmente legato a quell'estate di ultimi bagliori di luce e di colore -, invitando tutti alla Messa che sarà

concelebrata dai sacerdoti della Comunità Pastorale, alle ore 10 in Basilica.

Con Cristo, per Cristo e in Cristo, il 12 novembre vivremo un momento di comunione visibile con **il nostro Arcivescovo Mario Delpini**, che già ringraziamo per la sua preziosa presenza in mezzo a noi. *Celebreremo insieme l'Eucaristia*, che, come ci ricordano i due discepoli di Emmaus, è il **punto di partenza di ogni cammino sinodale** volto a incontrare tutti e a tutti annunciare la buona notizia dell'amore di Gesù che salva: solo se gli occhi vengono illuminati dal gesto dello spezzare il Pane e il cuore è reso ardente dalla parola di Gesù, il passo procede sostenuto.

Miei cari, tra i tanti Santi che abbiamo l'opportunità di invocare nelle nostre cinque parrocchie, non dimentichiamo che **San Martino** ci è stato consegnato dai nostri padri come **Patrono di Magenta** fin dall'inizio: invochiamo dunque la sua intercessione sulla nostra Città, su chi ha responsabilità civili e sul cammino della nostra Comunità Pastorale.

Don Giuseppe

L'ARCIVESCOVO MARIO TRA NOI!



La Comunità Pastorale è lieta di accogliere

l'Arcivescovo Mario, venerdì 12 novembre, alle ore 21 in Basilica, a conclusione della Perdonanza di san Martino.

Tre sono i motivi che vorremmo sottolineare:

- il ricordo dei defunti della Comunità Pastorale e in modo particolare le vittime del Covid nella nostra città, occasione per testimoniare e offrire a tutti la verità fondamentale della nostra fede: Cristo che ha vinto per sempre la morte.
- Un secondo motivo è legato al nostro Ospedale, la cui attuale sede è stata inaugurata 51 anni fa, per dire un grazie convinto a tutto il personale medico e paramedico, che particolarmente nell'ultimo anno si è distinto nel prendersi cura dei malati. Questa testimonianza di bontà, unita a competenza, vorremmo proprio non dimenticarla.
- Il terzo motivo è l'inaugurazione dei presepi artistici di Natale e di Pasqua, vera arte che si mette al servizio del Vangelo nel presentare i due misteri fondamentali della nostra fede: incarnazione e passione, morte e risurrezione di Gesù. È la bellezza che salva il mondo.

FESTA DEGLI AGRICOLTORI

La festa patronale di San Martino, **Domenica 7 novembre**, è anche l'occasione della festa degli agricoltori.

Alle ore 10 partirà la sfilata delle macchine agricole da piazza Liberazione fino al piazzale della basilica. Alle ore 10.30 S. Messa e al termine benedizione dei trattori sul piazzale.

IL DOLCE DI SAN MARTINO

Forse mai come in questo anno abbiamo bisogno di addolcire la nostra vita, per questo nelle nostre chiese **sabato 6 e domenica 7 novembre** troveremo in offerta il Dolce di san Martino. Quanto raccolto sarà per i poveri (San Vincenzo, Caritas, Casa dell'Accoglienza): è la carità.

SETTIMANA DI SPIRITUALITÀ: LA LETTERATURA, CHIAVE PER LEGGERE IL PROPRIO CUORE

Quest'anno i primi tre giorni della Settimana di Spiritualità saranno condotti da don Paolo Alliata, che ci aiuterà a scoprire come la letteratura sia utile per trovare risposte, per meditare e per riflettere il mistero del nostro cuore

Sarà don Paolo Alliata a condurre le prime tre serate della Settimana di Spiritualità indetta dalla nostra Comunità Pastorale di Magenta. Il sacerdote, responsabile dell'Ufficio per l'Apostolato Biblico della Diocesi di Milano, è un esperto e appassionato lettore di letteratura: da anni riesce ad abbinare con padronanza letteratura laica e Sacra Scrittura.

Per le tre serate a Magenta, partirà dal racconto *Il Pastore d'Islanda*, di Gunnar Gunnarson. È autore di vari libri sull'argomento letterario, tra questi "Dove Dio respira di nascosto" (edito da Ponte alle Grazie), titolo scelto anche per le serate di riflessione e di lettura Sapientiale da testi non religiosi che conduce lo stesso sacerdote, ripresi e visibili mediante il suo canale YouTube.

Don Paolo, com'è possibile trasporre un testo laico in un contesto sacrale e renderlo appropriato e fruibile?

Spesso dico che "Dio respira di nascosto" anche dove non si parla esplicitamente di lui. La grande letteratura è un luogo privilegiato dove ciò accade, dove un grande scrittore o una grande scrittrice esplora il mistero della vita, della morte, dell'amore, dei sentimenti o delle paure, dei segni del tempo. Dove un cuore umano esplora in profondità il mistero del vivere, lì Dio è presente. Il testo di Gunnarson non è religioso, ma trasuda la presenza del Mistero in ogni pagina.

Anche quando si legge un testo di un grande autore, come può essere Shakespeare o Dostoevskij, siamo in grado di riconoscere la loro ispirazione.

Certo, non è la stessa che troviamo in un libro di dottrina cristiana canonica, ma il fatto stesso che parliamo di "ispirazione" ci fa comprendere che qualcuno sta...respirando in quelle righe. C'è una quantità enorme di spirito di vita, di Spirito del Signore che si muove al fondo delle cose, soprattutto al fondo delle pagine letterarie.



Anche la letteratura più lontana dal senso di vivere cristiano può essere spirituale?

La grande letteratura può essere quanto più lontana dalla visione delle cose tipiche del Cristianesimo, ma se è un grande autore a esprimere il suo travaglio, la sua ricerca sul mistero di vivere e di morire, sta emergendo l'inquietudine, il desiderio, il tormento, l'aspirazione alla gioia.

Se ognuno di noi se ne lascia raggiungere, risuona questa profondità e ciò è spiritualmente arricchente.

Un esempio: *Niente di nuovo sul fronte occidentale* di Erich Maria Remarque non è un testo di letteratura religiosa, ma quanto vi è presente del mistero di cui abbiamo detto?

Quanto Dio "respira" nelle pagine di questo libro? Remarque parla di vita, parla di noi tutti e al fondo di questo capolavoro si può vedere emergere la presenza del Signore.

Come dovrà predisporre all'ascolto chi assisterà alle sue riflessioni di questi tre giorni di Spiritualità?

Direi vivendo i momenti in cui "passeggiamo" in testi di questo tipo come un'occasione d'incontro col mistero di Dio che vive e parla al fondo delle cose. Se uno

viene col desiderio di lasciarsi raggiungere da una parola sapiente scritta da un autore altrettanto sapiente e si apre con la fiducia di essere raggiunto da questa parola viva, credo che lo aiuterà a vivere e a varcare la soglia dell'Avvento con una dimensione in più da esplorare.

Personalmente, mi aiuta sempre leggere *Il Pastore d'Islanda* all'inizio dell'Avvento.

L'incontro in basilica segna anche un nuovo momento di incontro, possibilità che ci è mancata durante la fase più critica della pandemia. Quanto c'è bisogno ancora oggi di parlare di spiritualità, stante quello che abbiamo vissuto e che stiamo vivendo in parte ancora oggi?

È evidente che abbiamo tutti bisogno e desiderio di incontrarci, di tornare quanto prima a momenti di semplice, ma essenziale, convivialità. Quanto abbiamo vissuto e stiamo vivendo ci insegna a pensare che non dobbiamo mai dare nulla per scontato. Di spiritualità, invece, ce n'è necessità oggi come prima. Abbiamo bisogno di Spirito per vivere.

Tornando poi all'importanza di leggere la grande letteratura, essa è legata alla sua capacità di aiutarci a trovare le giuste parole per mettere a fuoco momenti come quelli che stiamo vivendo.

Lo stesso protagonista de *Il pastore d'Islanda* vive una solitudine mai cercata né assoluta, ma profonda e che lo porta a cercare le profondità del suo cuore. Noi abbiamo trascorso un tempo in cui la solitudine si è presentata in tanti modi. La domanda che dovremmo porci è: "cosa faccio della solitudine che ho vissuto e che ho scoperto (o riscoperto) essere una dimensione della mia vita?" Anche in questo la letteratura ci viene in soccorso per trovare una risposta.

Quindi, le tre serate che vivremo potranno essere un'occasione per fermarci, riflettere e affrontare il mistero del proprio cuore, il mistero del cuore umano.

SETTIMANA DI SPIRITUALITÀ

14 - 21 NOVEMBRE

LA COMUNITÀ PASTORALE SI METTE IN ASCOLTO, IN ADORAZIONE E IN ATTESA DI GESÙ

Lunedì 15	ore 21	in Basilica	predicazione don Paolo Alliata
Martedì 16	ore 21	in Basilica	predicazione don Paolo Alliata
Mercoledì 17	ore 21	in Basilica	predicazione don Paolo Alliata
Giovedì 18	ore 20-23	in Basilica	Serata di Emmaus
	ore 21	Paolo VI	Condivisione della Parola ascoltata

Giovedì, Venerdì, Sabato e Domenica

Momenti di celebrazione eucaristica

e adorazione eucaristica nelle cinque parrocchie

INCONTRI ADOLESCENTI E GIOVANI

Lunedì 8 novembre alle ore 21 in San Martino si terrà un incontro cittadino per tutti gli adolescenti della nostra Comunità Pastorale. Per quanto riguarda i giovani (18/19 anni) l'incontro è fissato venerdì 12 ore 19.15 in Sacra Famiglia.

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni primo venerdì del mese, nella chiesa di San Giuseppe Lavoratore (Pontenuovo) avrà luogo l'adorazione eucaristica dalle ore 9 (successivamente alla Messa delle 8.30) alle 11.

ATTENZIONE! LAVORI IN CORSO

Nella chiesa parrocchiale dei Ss. G. Battista e G. Emiliani, causa lavori in corso le Messe feriali saranno celebrate nel salone dell'oratorio. Sabato e domenica verranno comunque celebrate in chiesa.



BENEDIZIONE DEI PRESEPI ARTISTICI

Miei Cari,

con gioia la nostra Comunità Pastorale accoglie l'Arcivescovo Mario, che viene a inaugurare e benedire i due **PRESEPI ARTISTICI di Natale e di Pasqua** della nostra Basilica. Potremo così contemplare *i due misteri fondamentali della nostra fede*: Incarnazione e Passione, Morte e Risurrezione di Gesù. Che cosa precisamente vedremo:

✠ **nel presepio di Natale:**

annunciazione a Maria, visita a Elisabetta e censimento (*ancora da realizzare*)
ricerca dell'alloggio, annuncio ai pastori, nascita di Gesù, adorazione dei magi;

✠ **nel presepio di Pasqua:**

ultima Cena, Getzemani, morte di Giuda, via crucis, Calvario e morte di Gesù, sepolcro vuoto e apparizione del Risorto alla Maddalena.

È grande la nostra gioia, paragonabile a quella di San Francesco, quando a Greccio, nel 1223, per la prima volta volle raffigurare dal vivo la nascita di Gesù Nostro Salvatore per poter vedere con gli occhi la scena narrata dai Vangeli.

Ringrazio (insieme all'anonimo donatore) gli Amici del G.A.P. "Stella Cometa" (Gruppo Artistico Presepisti), veri artisti che attraverso la loro pregevole arte permettono anche a noi, oggi, di contemplare il Mistero dell'infinito Amore di Gesù,

- che si fa Uomo per condividere la nostra vita e per salvarci,
- che è morto sulla Croce per donarci la sua vita, è risorto e ora è vivo e cammina accanto a noi.

Ammirando questi presepi, possiamo davvero affermare che sono:

ARTISTICI, perché svelano con fascino la bellezza che salva;

TRADIZIONALI, perché, come dice la parola, ci "consegnano" la Verità che dà senso alla vita;

MISTAGOGICI, perché ci introducono nel Mistero del Dio fatto uomo, morto, risorto e vivente per sempre. Sono quindi un prezioso strumento "**PASTORALE**" per raccontare e illustrare il Vangelo ai più piccoli (come una versione moderna della "**Bibbia dei Poveri**");

KERIGMATICI, perché annunciano a noi tutti:

***"Gesù Cristo ti ama,
ha dato la sua vita per salvarti,
e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno,
per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti".***

Papa Francesco (EG 164)

Miei Cari, in realtà, la nostra gioia nel contemplare questi due presepi si rende piena ogni volta che sul nostro Altare celebriamo nell'Eucaristia l'unico Mistero di Cristo lì raffigurato.

Auguri di Buon Natale e anche di Buona Pasqua!

Don Giuseppe

I TESORI DI CASA NOSTRA

Crocifisso processionale

autore ignoto - già presente nel XVIII sec.
legno policromo chiesa di San Rocco in Magenta

Presso l'Archivio Parrocchiale della Basilica di S. Martino è conservato un Libro del "Sodalizio della Dottrina Cristiana". Per sapere di cosa si tratta riprendiamo una relazione del 1931: "... I funerali e le processioni si aprono col Crocifisso del Sodalizio (il popolo lo chiama il Crocifisso della Scuola). Nei funerali la croce è nera col velo di lutto. Crocifere o Cantatrici: per antichissima usanza un gruppo di donne scelte nel Sodalizio della Dottrina Cristiana hanno l'incarico di stare attorno al Crocifisso della Scuola e nei funerali cantano il Misere, nelle processioni cantano il Pange Lingua e gli inni Eucaristici..."



Vista frontale
lato rivolto verso i fedeli
in processione



Corteo funebre
Piazza Kennedy
(1961)
riconoscibile
il particolare
del Crocifisso



Vista posteriore
particolare
del Santo Volto
di Cristo

EMPORI DELLA CARITÀ

Martedì 9 novembre, alle ore 21 presso l'Aula magna del Centro Paolo VI si organizza una serata sugli Empori solidali Caritas, una bellissima realtà in molti decanati della Diocesi di Milano. Ne parleremo con Enzo Del Fraro e Luca Erba, responsabili dell'Emporio solidale di Cesano Boscone.

www.comunitapastoralemagenta.it



AVVENTO 2021: RACCOLTA ALIMENTARE

La Comunità Pastorale di Magenta
organizza la raccolta alimentare
per l'avvento 2021.
In ogni parrocchia verranno raccolti generi alimentari
per le necessità dei poveri.

14 novembre:

OLIO, PASTA, SUGO E PELATI

21 novembre:

RISO, TONNO, CARNE IN SCATOLA E LEGUMI

5 dicembre:

CAFFÈ, ZUCCHERO, MARMELLATA,
LATTE A LUNGA CONSERVAZIONE

12 dicembre:

FETTE BISCOTTATE, BISCOTTI E BRIOCHES

19 dicembre:

ARTICOLI PER IGIENE PERSONALE
(dentifrici, spazzolini, shampoo, bagno schiuma)
e DETERSIVI



ITURGIA

Domenica 7 Lc 23, 36-43 - Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

Lunedì 8 Mt 24, 42-44

Martedì 9 Gv 4, 19-24 - Dedicaione della Basilica romana lateranense

Mercoledì 10 Mt 25, 1-13

Giovedì 11 Mt 25, 31-40 - San Martino di Tours

Venerdì 12 Mt 25, 31-46

Sabato 13 Mc 13, 5a. 33-37

Domenica 14 Lc 21, 5-28 - Prima di Avvento (La venuta del Signore)

Santo della settimana: **San Martino di Tours**. Nacque nel 317 in Pannonia (Ungheria). Il padre era un tribuno militare; Martino fu educato a Pavia. Costretto ad arruolarsi nell'esercito imperiale, in questo ambiente ebbe modo di incontrare la fede cristiana e vi aderì. Dal suo biografo Sulpizio Severo veniamo a sapere che il giovane soldato, ancora catecumeno, incontrò un povero, tremante di freddo, alle porte di Amiens e, non avendo altro da offrirgli, gli diede metà del suo mantello militare. La notte successiva Cristo, apparendogli in sogno, gli fece udire queste parole: "Martino, ancora catecumeno, mi ha coperto con questo mantello". Nel 337 fu battezzato e, ispirato dalla figura di Ilario di Poitiers, decise di dedicarsi alla vita monastica.

Eletto vescovo di Tours nel 371, iniziò la sua grande opera pastorale dedicandosi alla conversione dei Galli, impegnandosi nella pacificazione tra ariani e ortodossi e nell'evangelizzazione missionaria delle campagne, dove creò le prime parrocchie rurali. Restò comunque sempre fedele alla sua vocazione monastica, continuando a vivere come monaco nel nuovo monastero da lui stesso fondato presso Tours.

La tradizione legata al mondo delle campagne ha fatto di Martino uno dei santi più popolari e amati.